

13 MAGGIO

Dal Prologo di Ohrid opera di Nikolaj Velimirovic

13 Maggio secondo l'antico calendario della Chiesa

1. LA SANTA MARTIRE GLICERIA



Gliceria era figlia di un governatore romano. Impoveritasi dopo la morte del padre, Gliceria si stabilì a Trajanopolis, in Tracia. Durante il regno del nefasto imperatore Antonino, Gliceria fu portata a offrire sacrifici all'idolo di Giove [Zeus]. Tracciò il segno della croce sulla fronte e quando il prefetto Sabino la interrogò sulla sua lampada (perché tutti

portavano lampade in mano), Gliceria indicò la croce sulla fronte e disse: "Questa è la mia lampada". In seguito alla sua preghiera, un fulmine colpì l'idolo e lo mandò in frantumi. Il prefetto si infuriò e ordinò che fosse fustigata e gettata in prigione. Il prefetto sigillò le porte della prigione, deciso a far morire di fame la vergine. Tuttavia, un angelo di Dio apparve a Gliceria e le somministrò il cibo celeste. Dopo un certo periodo di tempo, quando il prefetto pensò che la vergine dovesse essere morta di fame, aprì le porte della prigione e rimase stupito quando la vide sana, radiosa e gioiosa. Assistendo a questo miracolo, Laodicio, il carceriere, confessò Cristo Signore e fu immediatamente decapitato. In seguito Gliceria fu gettata in una fornace ardente, ma rimase illesa dal fuoco. Stando in mezzo al fuoco e ricordando il miracolo dei tre giovani nella fornace di Babilonia, Gliceria lodò il Signore. Infine, fu gettata in pasto ai leoni e, pregando Dio, questa santa vergine consegnò la sua anima al Signore, per il quale sopportò coraggiosamente molte torture. Soffrì onorevolmente nell'anno 177 d.C. Dalle sue reliquie uscì un olio curativo [mirra] che guarì i malati dalle malattie più gravi.

2. IL SANTO MARTIRE ALESSANDRO

Alessandro era uno slavo. Soldato diciottenne dell'esercito dell'imperatore Massimiliano, rifiutò l'ordine dell'imperatore di rendere onore agli idoli romani e per questo fu consegnato al capitano Tiberiano, affinché consigliasse ad Alessandro di rinnegare Cristo oppure lo torturasse e lo uccidesse. Poiché tutti i consigli furono vani, Tiberiano portò Alessandro con sé attraverso la Macedonia fino a Costantinopoli, dove si recava per lavoro. In ogni città lungo il percorso, il giovane Alessandro fu crudelmente torturato ma, in ogni città, i cristiani si presentarono davanti a lui e lo implorarono di benedirli e lo incoraggiarono nella sua mortificazione. Pimenia, sua madre, lo seguì. Nel corso di questo viaggio, un

angelo di Dio apparve più volte ad Alessandro calmando i suoi dolori e incoraggiandolo. In un luogo, la Carasura, il martire compì un miracolo attraverso la preghiera: quando la sete vinse lui e i soldati che lo scortavano, fece scaturire un pozzo di acqua fredda da un luogo arido. Sulla riva del fiume Ergina, Tiberiano ordinò al boia di decapitare Alessandro e di gettare il suo corpo nell'acqua. Quando il boia si mise a colpire la testa del martire, vide intorno ad Alessandro angeli di Dio raggianti, si spaventò e abbassò la mano. Alessandro gli chiese perché avesse abbassato la mano e il boia rispose che vedeva intorno a sé alcuni giovani radiosi. Desiderando la morte e l'unione con il Signore, Alessandro pregò Dio di ritirare gli angeli da lui, affinché il boia non si spaventasse. Così il boia portò a termine il suo lavoro nell'anno 298 d.C. Pimenia rimosse il corpo di suo figlio e lo seppellì con onore. Sulla tomba del martire si verificarono molte guarigioni. Dopo la morte, il martire apparve alla madre e la informò della sua imminente traslazione all'altro mondo.

3. I VENERABILI GIOVANNI, EUTIMIO, GIORGIO E GABRIELE DEL MONASTERO DI IVIRON [MT. ATHOS]



Tutti e quattro i venerabili furono i fondatori del famoso monastero iberico [georgiano] sul Santo Monte Athos. All'inizio San Giovanni visse una vita ascetica nella Lavra [Monastero] di Atanasio e, in seguito, fondò il suo monastero, Iviron. Giovanni morì nell'anno 998 d.C. Eutimio e Giorgio tradussero le Sacre Scritture in lingua georgiana. Eutimio morì nell'anno 1029 d.C. e Giorgio nel 1066 d.C. Gabriele fu ritenuto degno di ricevere l'icona miracolosa della Madre di Dio che arrivò al monastero attraverso il mare.

Inno di lode

SANTA GLICERIA

*"Gliceria: sacrifica agli dei!"
Ordina il giudice senza cervello,
O nel fuoco, per essere consumata, devi.
Gliceria ridicolizza il giudice*

*Dio è uno solo; gli "dèi" sono demoni
che confondono la tua mente.
Che tipo di sacrificio, o uomo senza cervello?
Un solo sacrificio, non fu forse quello del Golgota,
un sacrificio impressionante, divino e cruento,
che ha abolito tutti i sacrifici cruenti?
Un sacrificio, dopo quel sacrificio,
Un solo sacrificio il Signore chiede a noi:
Un cuore puro; un altare orante,
Mani pulite; opere di misericordia,
Fede, speranza e carità [amore], devozione.
Un tale sacrificio, mi sforzo di offrire
al Dio vivente, mio Creatore;
Dio, Onnipotente, desidera un tale sacrificio,
non un cadavere, insanguinato e morto.*

Riflessione

A proposito del potere della morte e del potere della Croce di Cristo, Sant'Atanasio scrive: "Quale morte ha mai scacciato i demoni? E di chi hanno avuto paura i demoni come della morte di Cristo? Dove il nome di Cristo è solo invocato, lì ogni demone è scacciato. Chi ha domato a tal punto le passioni spirituali negli uomini che le prostitute vivono una vita casta e gli assassini non usano più la spada e i paurosi diventano coraggiosi? Se non la fede di Cristo? Se non il segno della Croce? E chi altro ha convinto gli uomini dell'immortalità come la Croce di Cristo e la resurrezione del Corpo di Cristo? La morte dell'Immacolato e la Croce dell'Amante degli uomini hanno portato una vittoria più grande e più duratura di quella di tutti i re terreni con molti milioni di eserciti. Quale esercito è stato in grado di sconfiggere un solo demone? Intanto, solo la menzione del Nome del Crocifisso sulla Croce mette in fuga l'esercito dei demoni. Oh, se tutti i cristiani sapessero quale tesoro hanno nel Nome di Cristo e quale arma hanno nella Croce di Cristo!

Contemplazione

Contemplare l'azione di Dio Spirito Santo sugli Apostoli:

1. Come gli Apostoli, guidati dallo Spirito Santo, viaggiarono per tutto il mondo senza mezzi e senza amici;
2. Come convertirono i ricchi e i poveri alla fede di Cristo con la loro parola, la loro vita e i loro miracoli.

Omelia

Su come Dio si serve degli increduli per punire i credenti

“Nabucodonosor, re di Babilonia, mio servo” (Geremia 25,9).

Non è forse un detto difficile? Chi può essere nutrito da esso? Il re pagano, il re idolatra, il Signore lo chiama suo servo. Se il servo di Dio è colui che conosce il vero Dio e che aderisce alla legge di Dio, come può essere servo di Dio chi non conosce il vero Dio e non aderisce alla legge di Dio? In verità, il vero servo di Dio è colui che conosce il Vero Dio e che osserva la legge di Dio, ma quando colui al quale Dio ha dato la conoscenza di sé e della sua legge, perverte la conoscenza in non conoscenza e la legge in illegalità, allora Dio prende come suo servo quell'ignorante per punire gli apostati. Infatti, un apostata da Dio è peggiore di un pagano e un apostata dalla legge di Dio è inferiore a un idolatra per nascita.

Pertanto, quando Israele, come antica Chiesa di Dio, si allontanò da Dio e dalla legge di Dio, Dio scelse Nabucodonosor come suo servo per punire Israele, l'apostata.

Così, quando i popoli cristiani in Asia e in Africa, attraverso numerose eresie, si allontanarono da Dio, Dio prese come suoi servi gli arabi per punire i cristiani e farli rinsavire.

E quando i popoli cristiani nei Balcani si allontanarono da

Dio e dalla legge di Dio, Dio invitò i Turchi come suoi servi a punire gli apostati per farli rinsavire.

Ogni volta che i fedeli si allontanano da Dio, Dio tesse una frusta dai miscredenti per far rinsavire i credenti. E, come i fedeli si allontanano consapevolmente e volontariamente da Dio, così i miscredenti diventano inconsapevolmente e involontariamente servi di Dio; la frusta di Dio.

Ma Dio prende gli increduli solo temporaneamente al suo servizio contro i credenti. Per la terra di Nabucodonosor, lo stesso Signore dice che la visiterà per la sua illegalità e “ne farà una desolazione perpetua” (Geremia 25:12), allora si troverà un servo contro un servo? Perché Dio non ha preso i Babilonesi come servi a causa della loro bontà e della loro fede, ma a causa della malvagità e dell'incredulità di Israele.

O Signore giusto, aiutaci con il tuo Spirito altissimo ad aderire sempre a te, unico e vero Dio, e alla tua legge salvifica.